

CRITERI RELATIVI ALL'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DEL FONDO SOCIALE REGIONALE AI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI ANNO 2026

DGR N. 6652 DEL 03.08.2026

1. PREMESSE E FINALITA'

Nel 2006 la DGR n. 2222, ha trasferito le funzioni di riparto del Fondo Sociale Regionale, gestite fino al 2005 dalle Aziende Sanitarie Locali, agli Ambiti Territoriali coinvolti nella realizzazione dei Piani di Zona. Dall'anno 2007 i Comuni hanno assunto piena titolarità rispetto alla programmazione delle risorse che costituiscono il finanziamento del sistema dei servizi socioassistenziali.

Le risorse assegnate da Regione Lombardia con DGR n. 6652 del 03.08.2026 *“Programmazione e riparto delle risorse del Fondo sociale Regionale – Annualità 2026”* all'Ambito di Abbiategrasso ammontano complessivamente a **€ 478.710,53** e sono finalizzate al cofinanziamento dei servizi e degli interventi sociali afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili ed Anziani.

Il presente documento stabilisce i criteri per l'assegnazione dei contributi a valere sulle risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2026 assegnate all'Ambito.

Anche nell'anno corrente, spetta all'Ambito territoriale definire i criteri di utilizzo delle risorse del Fondo per ogni area di intervento e tipologia di servizio, nonché il piano di assegnazione dei contributi agli enti gestori, con approvazione dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito. Nel far ciò, gli Ambiti possono decidere coerentemente con gli obiettivi, le priorità e gli interventi individuati nel Piano di Zona, ferma restando l'osservanza di alcune indicazioni regionali relativamente a:

- Utilizzo del Fondo Sociale Regionale per il sostegno delle unità di offerta sociali, servizi e interventi, già funzionanti sul territorio e per contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, e comunque al sostegno dei bisogni delle famiglie;
- Destinazione del Fondo Sociale Regionale per il cofinanziamento delle attività per l'anno in corso di servizi e interventi afferenti alle aree Minori e Famiglia, Disabili e Anziani;
- Possibilità di utilizzare una quota del fondo assegnato:
 - Nella misura massima del 5%, per la costituzione di un fondo di Riequilibrio/riserva d'Ambito;
 - Nella misura massima del 10%, per sostenere “Altri servizi/interventi”, con le seguenti priorità: rette per minori accolti in servizi sociali residenziali, percorsi

individualizzati per l'inclusione sociale (inserimento lavorativo, emergenza abitativa, assistenza educativa scolastica, fondo di solidarietà...);

- Condivisione delle modalità di utilizzo all'interno della Cabina di regia istituita presso ATS ai sensi della LR n. 23/2015 affinché si sviluppi un approccio integrato tra ATS, ASST e Ambiti nella programmazione delle risorse.

Tradizionalmente, il Fondo Sociale Regionale è stato assegnato per sostenere gli oneri in carico ai gestori per le attività di produzione di servizi socioassistenziali. È quindi una fonte di cofinanziamento che si affianca alle altre fonti di copertura del costo dei servizi (fondi nazionali e regionali destinati a specifiche misure, fondi propri degli enti, quote a carico degli utenti, ...).

Per l'anno 2026 si conferma la volontà dell'Ambito di mantenere le priorità relative alle Aree e alle Unità d'offerta finanziabili in continuità con gli anni precedenti.

L'Ambito riserva una quota delle risorse assegnate pari a € 23.935,53 al Fondo di Riequilibrio di Ambito costituito nel 2019, e destinato storicamente a riequilibrare le spese sostenute dai Comuni per le rette di frequenza dei CSE, destinandolo a riequilibrare le spese sostenute dai Comuni per le rette di frequenza dei CSE e degli SFA, anche al fine di promuovere l'utilizzo di tali servizi coerentemente ai bisogni degli utenti del territorio.

In continuità con l'anno precedente, anche per l'anno 2026, considerate anche le indicazioni regionali, l'Ambito intende utilizzare una quota delle risorse assegnate, pari a € 31.116,18 per la costituzione di un Fondo destinato a sostenere "Altri servizi/interventi", in linea con gli obiettivi del Piano di zona.

2. CRITERI DI UTILIZZO DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2026

Al fine di sostenere gli interventi maggiormente diffusi e strutturati sul territorio, sono individuate le seguenti Unità di Offerta e Servizi/interventi finanziabili:

AREA MINORI:

- Asili nido e Micronidi pubblici e privati accreditati entro l'anno educativo 2025/2026;
- Assistenza domiciliare minori (ADM);
- Affidi a parenti entro il IV grado ed etero familiari;
- Affidi di minori a Comunità Familiari, Educative ed Alloggi per l'autonomia;

AREA ANZIANI:

- Assistenza domiciliare anziani (SAD);

AREA DISABILI:

- Assistenza domiciliare disabili (SADH);
- Comunità Alloggio Disabili (CAD - CSS);

Non saranno, pertanto, finanziabili:

- Comunità educative, Comunità famigliari, Alloggi per l'autonomia;
- Nidi famiglia e Centri per la prima infanzia;
- Centri ricreativi diurni e Centri di Aggregazione Giovanile;
- Servizi educativi diurni (Centro educativo diurno e Comunità educativa diurna)
- Centri Socio-Educativi;
- Servizi di formazione all'autonomia;
- Alloggi protetti per anziani;
- Centri diurni Anziani;
- Comunità Alloggio Sociale per Anziani (CASA);

Si precisa, inoltre, che per l'accesso al Fondo Sociale Regionale:

- ✓ le unità d'offerta sociali devono essere tra quelle già individuate dalla Giunta Regionale ai sensi della dgr n. 4795 del 28 luglio 2025 e devono essere in regolare esercizio nell'anno in corso (in possesso dell'Autorizzazione al Funzionamento oppure, ai sensi della l.r. n°3/08, avere trasmesso al Comune la Comunicazione Preventiva di Esercizio – CPE); devono inoltre essere presenti nel gestionale regionale AFAM con un proprio codice CUDES. Non sono ammesse a finanziamento le unità d'offerta sperimentali e le Unità di Offerta che hanno iniziato l'attività nel 2026;
- ✓ il finanziamento è destinato alle sole unità d'offerta attive nel 2026; nel caso di cessazione dell'attività dell'unità d'offerta in corso d'anno, il contributo sarà parametrato ai mesi di effettivo funzionamento;
- ✓ il calcolo del contributo per singola unità d'offerta avverrà sulla base dei rendiconti delle attività, dei costi e dei ricavi dell'anno 2025;
- ✓ è consentita l'assegnazione dei contributi solo fino al raggiungimento della parità tra i costi e le entrate, ciò significa che la quota del contributo assegnato e di altre eventuali entrate non può superare il costo totale del servizio;
- ✓ la quota minima di contributo assegnabile a ciascuna unità d'offerta è pari ad € 300,00, al di sotto di tale quota non è possibile riconoscere il contributo;
- ✓ l'Ufficio di Piano potrà richiedere eventuale documentazione integrativa/esplicativa di quanto autocertificato dagli Enti richiedenti il contributo (es. copia del bilancio...);
- ✓ possono presentare domanda le comunità di accoglienza residenziale per disabili pur se accreditate come CSS;
- ✓ possono presentare domanda gli asili nido e i micronidi pubblici o privati accreditati entro l'anno educativo 2025/2026.

3. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Sulla scorta dei criteri sopra illustrati, al netto delle risorse destinate al Fondo di Riequilibrio e al Fondo per altri servizi e interventi, una quota del FSR pari a € 423.658,82 è ripartita tra le Aree e le UdO finanziabili secondo le seguenti modalità:

Area	Unità d'offerta	Assegnazione
Minori	ASILI NIDO E MICRONIDO PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI ENTRO L'ANNO EDUCATIVO 2025/2026	€ 202.085,26
Minori	AFFIDI DI MINORI A COMUNITA' E A FAMIGLIE	€ 154.211,81
Minori	ASSISTENZA DOMICILIARI MINORI (ADM)	€ 34.316,36
Anziani/Disabili	ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI (SAD-SADH)	€ 24.572,21
Disabili	COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI (CAD-CSS)	€ 8.473,18
TOTALE		€ 423.658,82

4. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE ALLE SINGOLE UNITA' D'OFFERTA FINANZIATE PER CIASCUNA AREA TEMATICA

Di seguito vengono evidenziati, per le specifiche unità d'offerta o Aree di intervento, i criteri e gli indicatori, nonché le formule di calcolo che consentono la definizione del contributo spettante ad ogni unità d'offerta ammessa al finanziamento.

Qualora, a seguito dell'istruttoria effettuata, dovessero generarsi economie in un'area, le risorse in avanzo saranno proporzionalmente riassegnate alle altre UdO finanziate.

ASILI NIDO, MICRONIDI

Per la presente unità d'offerta, l'entità del contributo sarà diversificata in relazione agli indicatori scelti, al fine di parametrare in modo equo, il contributo in base ai costi effettivamente sostenuti.

➤ Obiettivi

Ogni singolo nido viene monitorato per verificare il suo grado di effettiva capacità di conseguire i seguenti obiettivi:

- saturare la sua capienza gestionale;
- rispondere alle utenze problematiche: accoglienza bambini disabili;
- rispondere all'utenza nella fascia 3 – 12 mesi;

- contenere il costo a carico delle famiglie;

➤ **Indicatori di riferimento**

Si ritiene opportuno far corrispondere l'entità del contributo ai seguenti indicatori:

- indicatore di saturazione della struttura: numero medio mensile bambini iscritti frequentanti;
- indicatore di iscritti disabili: media mensile iscritti disabili frequentanti;
- indicatore relativo alla tipologia di gestione (pubblica o privata accreditata);

➤ **Formule di calcolo**

Il totale del contributo ad ogni nido viene assegnato utilizzando gli indicatori di cui sopra nel modo seguente:

1. per ogni utente iscritto frequentante si assegnano le seguenti cifre:
 - a. € 1.100,00 per il numero medio di bambini iscritti frequentanti in età 3 -12 mesi (lattanti);
 - b. € 800,00 per il numero medio di bambini iscritti frequentanti in età 1-3 anni;
 - c. i suddetti importi vengono decurtati del 30% per i servizi gestiti da enti gestori privati accreditati;
2. Si assegnano ulteriori € 4.000,00 per il numero medio mensile di iscritti disabili certificati frequentanti;
3. eventuali residui vengono ripartiti proporzionalmente al contributo calcolato secondo i punti 1 e 2.

Si ricorda che in ogni caso il contributo a valere su FSR, sommato alle entrate a qualsiasi titolo, non può eccedere i costi di gestione rendicontati.

AFFIDI DI MINORI A COMUNITA' E FAMIGLIE

➤ **Obiettivi**

I dati di ogni servizio vengono monitorati per verificare il raggiungimento dei seguenti obiettivi di rete:

- Sostegno ai progetti di affido familiare come alternativa all'istituzionalizzazione;
- Cofinanziamento degli interventi che prevedono l'inserimento di minori in Comunità educative, Comunità familiari, Alloggi per l'autonomia (sono escluse altre strutture residenziali, comprese le Case Rifugio), definendo un contributo che tenga in considerazione l'incidenza di altre fonti di cofinanziamento a copertura del costo dei servizi;

➤ **Indicatori di riferimento**

- Costo totale per affidi familiari realizzati;
- Costo totale sostenuto per minori collocati in Comunità educative, Comunità familiari, Alloggi per l'autonomia;

➤ **Formule di calcolo**

Il totale del contributo ad ogni Comune viene assegnato utilizzando gli indicatori di cui sopra nel modo seguente:

A fronte dell'importo stanziato da parte dell'Assemblea dei Sindaci:

1. si assegna in via prioritaria ad ogni Comune un contributo di importo pari al 60% della spesa rendicontata per i progetti finalizzati al mantenimento del minore in affido (familiare a parenti entro il IV grado ed etero familiari);
2. la differenza tra il Fondo a disposizione e quanto assegnato per i progetti di Affidamento, viene assegnata con riferimento alla spesa dell'anno precedente rendicontata dai comuni per il pagamento delle rette dei minori in Comunità educative, Comunità familiari, Alloggi per l'autonomia (sono escluse altre strutture residenziali, comprese le Case Rifugio), al netto di altre fonti di finanziamento (contributi ex dgr 856/2013 e s.s.m.i., FSR 2025, etc.), al fine di garantire una percentuale di recupero omogenea per tutti i comuni.

La somma di quanto sopra definito ai punti 1 e 2 costituirà l'ammontare del contributo del Fondo Sociale Regionale assegnato per l'anno in corso ad ogni singolo Comune.

ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI

➤ **Obiettivi**

I dati di ogni servizio vengono monitorati per verificare il raggiungimento dei seguenti obiettivi di rete:

- Omogeneità nei costi sostenuti relativi alle prestazioni assicurate dal personale educativo;
- Sostenere gli interventi di assistenza domiciliare ai minori e orientare il servizio verso le prestazioni di tipo educativo;

➤ **Indicatori di riferimento**

- Totale ore del personale educativo;
- Costo complessivo del personale educativo e delle spese complementari;

➤ **Formule di calcolo**

Il totale del contributo ad ogni Comune viene assegnato utilizzando gli indicatori di cui sopra nel modo seguente:

1. si ripartisce il 50% del fondo in proporzione al costo complessivo del servizio costituito dal costo del personale educativo e dalle spese complementari;
2. si ripartisce il 50% del fondo sulla base delle ore di personale educativo rendicontate.

La somma tra il punto 1 e il punto 2 costituirà l'ammontare del contributo assegnato per l'anno in corso ad ogni singolo Comune.

COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI

➤ **Obiettivi**

- Contenere la spesa a carico dei disabili e delle loro famiglie sostenendo le prestazioni di tipo educativo assistenziale;
- Riconoscere la qualità degli interventi e la capacità di attivare le risorse della comunità locale valorizzando:
 - le attività offerte da personale volontario;
 - le prestazioni educative in misura maggiore rispetto a quelle assistenziali/ alberghiere;

➤ **Indicatori di riferimento**

- Valorizzazione delle attività offerte da personale volontario:
 - si attribuisce la quota di 1,50 € per ciascuna ora di volontariato rendicontata;
- Valorizzazione delle prestazioni educative ed assistenziali:
 - si attribuisce un coefficiente pari ad 1,20 (maggiorazione del 20%) alle ore di prestazioni educative;
 - si attribuisce un coefficiente pari a 1 alle ore di prestazioni assistenziali/alberghiere;

➤ **Formule di calcolo**

Il totale del contributo ad ogni Comunità alloggio viene assegnato nei limiti dell'importo stanziato dall' Assemblea dei Sindaci e utilizzando gli indicatori di cui sopra nel modo seguente:

1. Viene assegnata una quota calcolata moltiplicando le ore di volontariato rendicontate per € 1,50;
2. Viene ripartito il budget residuo in proporzione alle ore di prestazioni educative ed assistenziali/alberghiere opportunamente riparametrate con i coefficienti rispettivamente di 1,2 e 1;

Il contributo spettante ad ogni Comunità alloggio sarà pari alla somma delle quote calcolate relative alle ore di prestazioni volontarie, educative e assistenziali/alberghiere.

ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI

➤ **Obiettivi**

I dati di ogni servizio vengono monitorati per verificare il raggiungimento dei seguenti obiettivi di rete:

- Omogeneità nei costi sostenuti relativi alle prestazioni assicurate dal personale di assistenza;
- Sostenere la domiciliarità ed orientare il servizio verso le prestazioni comportanti attività dirette alla persona;

➤ **Indicatori di riferimento**

- Totale ore del personale di assistenza;
- Costo complessivo del personale di assistenza e delle spese complementari;

➤ **Formule di calcolo**

Il totale del contributo ad ogni Comune viene assegnato utilizzando gli indicatori di cui sopra nel modo seguente:

1. Si ripartisce il 50% del fondo in proporzione al costo complessivo del servizio derivante dal costo del personale di assistenza impiegato integrato dal costo dei Servizi complementari;
2. Si ripartisce il 50% del fondo in proporzione alle ore di assistenza e rendicontate.

La somma tra il punto 1 e il punto 2 costituirà l'ammontare del contributo assegnato per l'anno in corso ad ogni singolo Comune.

5. CRITERI DI UTILIZZO DEL FONDO DI RIEQUILIBRIO DI AMBITO

➤ **Obiettivi**

- Sostenere i progetti individuali degli utenti disabili frequentanti i CSE e gli SFA;
- Riequilibrare i costi sostenuti dai comuni nella compartecipazione alla retta, coerentemente con la programmazione zonale su tale area;

➤ **Indicatori di riferimento**

- Costo pro-abitante sostenuto annualmente dai Comuni per la compartecipazione alla retta per la frequenza di CSE e SFA;
- Costo totale sostenuto annualmente dai Comuni per la compartecipazione alla retta per la frequenza di CSE e SFA;

➤ **Formule di calcolo**

Il totale del contributo ad ogni comune viene assegnato a consuntivo (spesa anno precedente) utilizzando gli indicatori di cui sopra nel modo seguente:

1. Il 70% del fondo di riequilibrio viene ripartito proporzionalmente alla spesa pro capite;
2. Il 30% del fondo di riequilibrio viene ripartito in proporzione alla spesa sostenuta da ogni comune;

Il fondo di riequilibrio di Ambito sarà ripartito tra i comuni a seguito di consuntivazione della spesa sostenuta nell'anno in corso.